

Con un mattone colorato prende vita il sogno del MIRE

Posata la prima pietra dell'ospedale Maternità e Infanzia di Reggio Emilia, interamente dedicato alla cura della donna e dei bambini. Oltre 40 milioni di investimento per un progetto futuristico che ha visto insieme istituzioni, progettisti, associazioni e cittadini



Foto servizio Stefano Rossi



Sarà un edificio accogliente, uno spazio aperto progettato sul concetto di una nuova architettura fatta di luce e colori, essa stessa cura delle persone. Il nuovo ospedale interamente dedicato alla cura della donna e dell'infanzia si svilupperà su 5 piani per oltre 15.500 metri quadrati: spazi dinamici e flessibili, i più alti standard ambientali ed energetici, percorsi di accoglienza e la logistica riorganizzata all'interno dell'Arcispedale Santa Maria Nuova.

La cerimonia della posa della prima pietra si è svolta sabato 4 dicembre, alla presenza

delle autorità reggiane e regionali, dal sindaco Luca Vecchi, al presidente della Regione Stefano Bonaccini, con loro anche il presidente della Provincia, Giorgio Zanni, l'assessore Raffaele Donini, la direttrice generale Ausl Cristina Marchesi, Deanna Ferretti, presidente di CuraRe Onlus e Tiziano Binini, presidente di Binini Partners. Dagli alunni della primaria Collodi la consegna simbolica della pietra, costruita con mattoncini di Lego ma di enorme peso simbolico perché ha dato il via alla realizzazione del MIRE-Maternità e Infanzia di Reggio Emilia.

L'edificio è stato concepito come una **struttura dinamica, flessibile**, adeguata ai più moderni standard ambientali e di efficientamento energetico, ma al tempo stesso **funzionale**: consente infatti di collocare strutture e servizi oggi situati in diversi corpi di fabbrica dell'**Arcispedale Santa Maria Nuova**, anche distanti tra loro, in aree organizzate in modo da far percorrere al paziente un tragitto "orizzontale", che favorisca la piena integrazione degli specialisti e delle professioni. Il nuovo fabbricato, per la cui realizzazione si prevedono 5 anni, avrà un ingresso in-

I reparti e le funzioni dell'ospedale



Il MIRE fornirà comfort, privacy, sicurezza, assenza di barriere, umanizzazione dell'assistenza, superando le attuali collocazioni nella parte storica, datate e condizionate dai vincoli strutturali. Sarà sede di un centro per la nascita fisiologica, ambiente che coniuga la massima umanizzazione del parto, seguendo il travaglio naturale secondo i desideri della donna, con la massima sicurezza, in un ambiente in cui è immediatamente disponibile l'assistenza medica intensiva per mamma e bambino in caso di necessità. La nuova struttura ospiterà neonati, bambini e adolescenti in spazi accoglienti, famigliari e al contempo funzionali, in grado di trasformare la Pediatria in un ambiente stimolante e interattivo, all'interno del quale i bambini e i genitori possano affrontare con serenità il periodo della degenza.

Nell'area sulla quale sorgerà il nuovo edificio sono stati ritrovati **3 acquedotti** di diversa natura **risalenti all'epoca romana** e di grande interesse archeologico. Al piano **seminterrato** e **all'interno dell'area verde**, a completamento del fabbricato, saranno realizzati spazi espositivi per valorizzare i preziosi ritrovamenti. I **5 piani dell'edificio** (quattro fuori terra e un seminterrato) ospiteranno:

Piano seminterrato: area espositiva, locali tecnici, magazzini, spogliatoi e spazi di supporto

Piano terra: area accoglienza, ingresso emergenze (con pronto soccorso ostetrico-ginecologico), zona travaglio/parto, sale operatorie (ostetricia e ginecologia), terapia intensiva neonatale con tre livelli di intensità

Piano primo: area pediatrica, con degenze, ambulatori specialistici e corte interna protetta che garantisce a tutti i locali illuminazione e ventilazione naturale

Piano secondo: area ostetrica, con il centro nascita fisiologica, le degenze ordinarie, gli ambulatori per la gravidanza a rischio ed a termine

Piano terzo: area ginecologica con degenze ed ambulatori, oltre a studi medici in ampi open space. In copertura verranno collocati gli impianti tecnologici.



dipendente e sarà collegato al CORE, quindi al resto del Santa Maria Nuova, da passerelle presenti ai piani interrato, terra e primo. Il collegamento agevolerà l'immediata accessibilità ai settori diagnostici e specialistici.

Il **MIRE**, che entra nella rete dei **servizi sanitari territoriali** e diviene riferimento per l'intera provincia, diventerà dunque **punto di riferimento per i bisogni assistenziali di maggiore complessità** e al tempo stesso sede per **attività di formazione, ricerca e insegnamento**. Nella nuova struttura sarà anche implementata una sezione dedicata alla gestione della fisiologia del parto, il cosiddetto **"centro nascita"**, un'area gestita in totale autonomia dalle ostetriche. Particolare attenzione è stata dedicata al **comfort** e all'**accoglienza**: l'**illuminazione natu-**



urale, ad esempio, sarà garantita su tutti i piani anche attraverso la realizzazione di una corte interna.

Complessivamente, per i **3 lotti** sono stati investiti **40,7 milioni di euro**, in **prevalenza risorse regionali e statali**, a cui si aggiunge lo stanziamento di circa 3,6 milioni **dell'Azienda sanitaria** e 300mila euro dalla **donazione** di un privato; infine 800mila euro sono stati raccolti da **CuraRe Onlus** attraverso iniziative pubbliche che hanno coinvolto il mondo dell'arte e della cultura, interessando anche realtà locali a valenza sociale e imprenditoriale: risorse che hanno permesso di coprire i costi delle progettazioni preliminare, definitiva ed esecutiva.

Durante la cerimonia è stata **scoperta l'opera donata dall'artista Alfonso Borghi**: un esemplare unico, di circa 40 cm di diametro, dal titolo **'Il Melograno'**, simbolo fin dall'antichità di immortalità, fertilità, rinascita e abbondanza, e al tempo stesso simbolo di Matilde di Canossa. ■